

Sostenibilità Focus

FORMAZIONE

Un master in Trasformative Sustainability

Un ruolo chiave alla Dolomite Conference è stato riservato alle giovani generazioni. Il

progetto ha avuto infatti il contributo scientifico di Ca Foscari, Polimi e Università Bocconi, con un focus sull'importanza della multidisciplinarietà come leva per combattere il climate change e proporre una nuova

governance. In particolare, nella giornata conclusiva all'interno del panel 'The holy grail of pluridisciplinarity: the new research and teaching bet' è stato presentato il nuovo Master of Science in Trasformative Sustainability.

Esperti a confronto nel convegno organizzato da Axa, Vision e Autostrada per il Brennero per elaborare idee da presentare alla COP 27 di Sharm el-Sheikh a novembre

Ambiente, le soluzioni per gestire la crisi

È LA FINE del 'gioco a somma zero', ma l'inizio di una serie di proposte concrete per affrontare il problema, sempre più urgente, della crisi climatica. O almeno è questo che si augurano il think tank Vision, la compagnia assicurativa Axa e Autostrada per il Brennero che, in collaborazione con l'Università Bocconi e il Politecnico di Milano, il 20, 21 e 22 ottobre hanno organizzato sulle Dolomiti una conferenza che si intitola proprio 'La fine del gioco a somma zero'. Un'espressione che indica la dinamica in cui, per ogni persona che vince, ce n'è una che perde. Ma rappresenta una logica che non sembra più funzionare nella gestione della crisi ambientale.

La Conferenza ospitata sulle Dolomiti, luogo simbolo dell'emergenza climatica, ha messo attorno a un tavolo professori universitari, ricercatori, politici e imprenditori per creare un confronto proficuo tra campi apparentemente lontani. Obiettivo: stendere un manifesto con alcune soluzioni per il clima da presentare alla COP 27 di Sharm el-Sheikh a novembre: «Un dialogo tra generazioni, competenze e geografie diverse per ideare proposte concrete e multidisciplinari a una crisi ambientale che è già realtà, ma rischia di essere offuscata da altri eventi come l'invasione russa dell'Ucraina o la crisi economica», di-

IL GIOCO A SOMMA ZERO

A sinistra
Giacomo Gigantiello,
Ceo del
Gruppo
AXA Italia.
A destra
Francesco
Grillo, direttore
del think tank
Vision Think
Tank



chiara Giacomo Gigantiello, Ceo di Axa Italia. Dal 1995, anno della prima Conferenza delle Parti (COP) sul clima di Berlino, la temperatura globale è già aumentata da 0,5 a quasi 1,35 gradi sopra i valori preindustriali. La COP26 aveva fissato il limite di 1,5 gradi, che probabilmente sarà superato: «Al momento attuale stiamo perdendo la sfida contro il cambiamento climatico», afferma Francesco Grillo, direttore del think tank Vision e Visiting Fellow all'European University Institute. «Pensiamo a questa estate, caratterizzata da una siccità

senza precedenti. Stiamo perdendo perché usiamo ancora dei meccanismi decisionali inventati nel Novecento, mentre questo secolo ha bisogno di soluzioni nuove. Ma anche perché affrontiamo il problema dividendolo in piccole nicchie, ciascuna con il suo esperto di riferimento. Invece è necessario sviluppare un approccio interdisciplinare. La conferenza sulle Dolomiti è andata proprio in questa direzione».

All'incontro hanno partecipato personalità provenienti da Cina, Stati Uniti, India, Sud America: tra gli altri Bill Emmott, Ali Al-Sadiq, Bill de Blasio e Phoebe Koundouri. Mondi diversi che sono chiamati a collaborare. Anche se la soluzione della crisi climatica non è un percorso immediato: «Alcune azioni si possono compiere subito, altre richiedono processi più articolati. Ma è importante coinvolgere attivamente tutte le parti, cittadini compresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le proposte, l'invito a fare in modo che gli impegni dell'Ue siano più stringenti

«Target annuali tagliati sui singoli Paesi»

DAL LAVORO dei working group e delle plenarie della prima Dolomite Conference sul climate change, a cui hanno partecipato oltre 70 visionari provenienti da tutto il mondo, sono uscite le prime proposte che verranno presentate alla Cop 27 di Sharm El-Sheikh. Tra le principali, al primo posto c'è la semplificazione delle COP stesse (la 'Conferenza delle Parti' responsabile di definire gli impegni di contrasto e mitigazione del cambia-

STATI UNITI, CINA E INDIA

Considerando le sole emissioni di questi tre Stati, si supera la metà delle emissioni complessivamente scaricate in atmosfera

mento climatico). La proposta parte dal presupposto che, considerando le sole emissioni di tre dei 196 Stati che sono parte delle Conferenze - Usa, Cina e India - si supera la metà delle emissioni complessivamente scaricate in atmosfera. Se solo l'Ue si facesse da mediatore tra i tre capi di Stato si potrebbe creare un accordo che altri Stati, progressivamente, potrebbero sottoscrivere.

In secondo luogo, si propone la possibilità di valorizzare ulteriormente le città, che non sono formalmente rappresentate alle COP e che in alcuni casi superano per grandezza alcuni stati. Altra proposta è quella delle sperimentazioni. Finlandia, Austria, Svezia, la stessa Germania hanno preso l'impegno di raggiungere la neutralità anche prima del 2050. Alcune città - tra di esse Valencia, Bergamo, Prato e Milano - vogliono raggiungerla già nel 2030. Vanno incoraggiati ad adottare innovazioni, come ad esempio la totale sostituzione di automobili alimentate con carburanti fossili con quelle ibride o elettriche; o con la creazio-

ne di quartieri totalmente autonomi dal punto di vista energetico - che altre città più grandi potrebbero imitare. In quarto luogo c'è l'invito a fare in modo che gli impegni dell'Ue diventino più stringenti. Non basta fissare un ambizioso target di ridurre del 55% le emissioni europee entro il 2030 (rispetto al 1990) ma occorre dare target annuali e tagliati sui singoli Paesi, in modo che ogni governo non possa cadere nella tentazione di lasciare a quello successivo l'onere di una accelerazione impossibile.

Infine, il contesto geopolitico non può essere considerato un elemento di decelerazione della transizione energetica. Se il prezzo del gas triplica, triplica la convenienza a investire in energia solare e eolica che abbassa le bollette e aumenta la nostra autonomia. Ormai tra questione ambientale e economica non c'è più una scelta da fare e occorre accelerare sulle rinnovabili.

V. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA